

Spett.le **PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**
STEFANO BONACCINI Via Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna

Spett.le **DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE**
EMILIA-ROMAGNA STEFANO VERSARI
Via de' Castagnoli, 1 - 40126 Bologna

E p.c. Spett.le **ASSESSORE REGIONALE ALLA SCUOLA**
PAOLA SALOMONI Via Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna

E p.c. Spett.le **PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SCUOLA REGIONALE**
FRANCESCA MARCHETTI Via Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

E p.c. Spett.le **ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI**
ANDREA CORSINI Via Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna

E p.c. Spett.le **RAPPRESENTANTE REGIONALE U.P.I. - Unione Province d'Italia**
GIAN DOMENICO TOMEI Via I. Malvasia, 6 - 40131 Bologna

E p.c. Spett.le **RAPPRESENTANTE REGIONALE A.N.C.I. - Associaz. Nazionale Comuni d'Italia**
DENISE RICCIARDI Via della Liberazione, 13 - 40128 Bologna

E p.c. Spett.li **COMPONENTI DEL COMITATO ISTITUITO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**
Prof. PATRIZIO BIANCHI, Dott.ssa LORELLA CARIMALI, Prof. GIULIO CEPPI,
Dott. DOMENICO DI FATTA, Dott.ssa AMANDA FERRARIO, Dott.ssa MARISTELLA FORTUNATO,
Prof.ssa DANIELA LUCANGELI, Prof. ALBERTO MELLONI, Dott.ssa FLAVIA RICCARDO,
Prof. MARIO RICCIARDI, Prof.ssa MARIAGRAZIA RIVA, Prof. ARDUINO SALATIN,
prof. ALDO SANDULLI, Dott.ssa MARIA TERESA SPINOSI,
Dott. STEFANO VERSARI, Prof. ALBERTO VILLANI

PETIZIONE A FAVORE DI UNA SCUOLA "REALE"

Siamo un gruppo di genitori, insegnanti e rappresentanti del mondo civile che vogliono sottoporre alla Vostra attenzione alcune importanti considerazioni per quanto riguarda il futuro della scuola.

Nelle ultime settimane abbiamo assistito con apprensione al continuo susseguirsi di ipotesi riguardanti la modalità di ripresa dell'attività scolastica a settembre (mantenimento della Didattica a distanza (DAD); ricorso alla DAD in forma mista con studenti che alternerebbero la didattica in presenza con quella a distanza al fine di evitare

assembramenti nelle aule scolastiche; obbligo di mascherine; distanziamento; barriere tra i banchi; ecc.)

Dovremmo chiederci tutti, come genitori, insegnanti, dirigenti e cittadini, quale scuola, vogliamo costruire per il domani. Cosa vogliamo trasmettere ai nostri bambini e ragazzi? Su quali principi e con quali basi vogliamo riaccogliere, riaprire ed incontrare nuovamente i nostri giovani?

Ciò che purtroppo emerge da tutte le proposte che abbiamo sentito fino a questo momento è un principio di PAURA: paura del contagio, del contatto, del respiro, della contaminazione, della vicinanza. In sostanza, PAURA DI VIVERE.

NOI NON SIAMO D'ACCORDO e sentiamo la necessità di fare proposte costruttive.

I bambini, i ragazzi e i giovani non conoscono e non dovrebbero conoscere il distanziamento sociale, che implica una lontananza non solo fisica, ma anche UMANA dagli altri. Una distanza innaturale, che non fa parte di ciò che caratterizza ogni essere umano. Vogliamo parlare del concetto di assembramento in termini positivi, perché i bambini NATURALMENTE si assemano. In maniera innata si avvicinano, ricercano contatto e conforto, abbracciano le persone che sentono vicine e si scambiano oggetti, giochi, si parlano a distanza ravvicinata.

NOI NON RIUSCIAMO A IMMAGINARE una scuola, né un mondo, in cui tutto ciò non accada, neanche per un periodo limitato di tempo, perché creare un'abitudine di questo tipo è molto rischioso, soprattutto in bambini che si apprestano ad affacciarsi alla vita.

Chi lavora con i bambini e con i giovani sa che IL RISCHIO ZERO NON ESISTE e che il rapporto adulto bambino si crea attraverso la gestualità, che necessariamente comporta un contatto fisico. A scuola TUTTO è CONDIVISIONE e VICINANZA.

Possiamo progettare una didattica che coinvolga maggiormente gli spazi all'aperto, traendo spunto da prassi già ampiamente in uso in altre culture, come avviene con successo in Germania, in Danimarca, e anche in numerose città italiane.

Noi non vogliamo che i nostri bambini e i nostri ragazzi stiano seduti tutto il tempo-scuola lontani dagli altri. Non vogliamo che abbiano questo ricordo della loro infanzia o adolescenza.

Riteniamo doverosa una seria riflessione sulle disposizioni che sono state date e che continuamente vengono riviste alla luce dell'evidenza della loro inapplicabilità nelle realtà scolastiche, come sta dimostrando l'esperienza diretta dei campi estivi.

La prima considerazione su un eventuale obbligo della mascherina riguarda la DIFFICOLTÀ DI RESPIRAZIONE, ma possiamo aggiungere anche quella di COMUNICAZIONE. Trascorrere diverse ORE con la mascherina davanti al naso e alla bocca può comportare danni gravissimi, dal punto di vista non solo FISICO, ma anche EMOTIVO, SOCIALE E PSICOLOGICO e riguardo a questo si possono aprire ampi dibattiti, chiamando in causa i più grandi esperti in questi ambiti.

Per quanto riguarda invece la DAD, vogliamo portare all'attenzione l'incidenza negativa sulla salute fisica e psichica dei bambini e dei ragazzi dell'utilizzo di uno schermo per parecchie ore. Ci sono esperti che parlano addirittura della cosiddetta "demenza digitale". Da diversi anni si parla dei problemi di attenzione e di iperattività, chiamando in causa la sovraesposizione allo schermo e la sedentarietà.

NON È QUESTA LA SCUOLA, NÈ LA SOCIETÀ CHE VOGLIAMO. Vorremmo a tal proposito ricordare la definizione di salute da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo l'assenza di malattia".

Le nostre scuole spesso hanno aule inutilizzate, che possono essere riabilite. Hanno giardini o spazi all'aperto, che possono essere resi agibili. Il denaro può essere investito nella scuola per ripensare gli spazi, non solo per investire nella tecnologia. Dobbiamo

rimettere la pedagogia al centro dei nostri pensieri insieme all'educazione civica e alla formazione completa dei cittadini di domani.

Vogliamo inoltre affrontare la necessità di tutti i bambini con bisogni educativi speciali, che sono stati di gran lunga i più penalizzati dalla DAD, con un piano educativo individualizzato che questa didattica sembra aver completamente dimenticato.

Può darsi che sia stata utile a mantenere un minimo contatto in questi mesi, ma non è sufficiente, perché questa modalità di relazione NON È REALE e non può essere accettata nella normalità.

È fondamentale essere consapevoli che le scelte che si faranno incideranno in maniera significativa sulle generazioni che verranno.

ALLEGATI

- [Decalogo di buone pratiche per una Scuola che accoglie](#)
- [Riflessioni dei bambini sul rientro a scuola a settembre](#)
- [Evidenze scientifiche sull'utilizzo delle mascherine - Dott. Diego Tomassone](#)
- [Contributo medico del Dott. Stefano Gasperi](#)
- [Riflessioni mediche della Dott.ssa Elisabetta Galli](#)
- [Riflessioni mediche del Dott. Paolo Rocchetti](#)
- [Riflessioni pedagogiche su "Volto e distanziamento sociale"](#)
- [Studio australiano su "Covid-19 e frequentazione scolastica"](#)
- [Pareri sulle mascherine pubblicati dall'OMS e da riviste scientifiche internazionali](#)

Bologna, lì 25 giugno 2020

I firmatari: **1° invio 6.043 firme**

(di cui: 33 medici; 176 tra infermieri, farmacisti, fisioterapisti, ostetriche, dentisti, logopedisti; 435 docenti, educatori, personale Ata, dirigenti scolastici; 20 psicologi)

Continua la raccolta delle firme a mano in tutta la regione Emilia-Romagna! Scarica i [Fogli di raccolta firme](#), stampali, raccogli le firme e concorda la consegna degli originali con la referente Anna Gruppioni: anna.gruppioni@lascuolacheaccoglie.org

Non numerare assolutamente i fogli firme e le firme! Lo faremo noi contandole, grazie